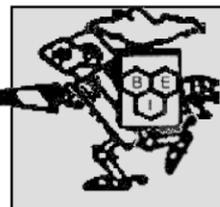


# CARO EDIPO, TI SCRIVO ..

a cura di *Federico* (Federico Mussano)

Associazione Culturale Biblioteca Enigmistica Italiana "Giuseppe Panini"  
Campalliano (MO), gennaio 2019



# CARO EDIPO, TI SCRIVO ...

a cura di

*Federico (Federico Mussano)*

gennaio 2019

## Sommario

<b>Presentazione</b> .....	2
<b>Introduzione</b> .....	3
<b>Lettere e cartoline</b> .....	5
Abbonamenti (e disdette) .....	6
Casa .....	8
Colonne .....	10
Giudici .....	12
Indovinello .....	14
Italia!!! .....	16
Latino .....	18
Libri .....	20
Lotto .....	22
Poste (Italiane) .....	24
Poste (forlivesi) .....	26
Proto .....	28
Tecnica .....	30
Viaggi .....	32
<b>Note conclusive</b> .....	34
<b>Pubblicazioni B.E.I.</b> .....	35

# Presentazione

Quando si dispone di così tanto materiale come quello accumulato e ordinato nei decenni con amore dalla Biblioteca Enigmistica Italiana, è palese che utilizzandolo al meglio si possano compiere ricerche molto particolari ed intriganti.

È per questo che la nostra Associazione, ed *in primis* il suo Gruppo Tecnico-Operativo, ha aderito di slancio alla proposta avanzata dall'ottimo e *multitasking* socio fondatore Federico Mussano (*Federico*), un'idea davvero originale che trova la sua realizzazione in questa antologia. Una raccolta di scritti, cartoline e lettere, composti a mano o a macchina, che emergono da un passato ricco di spunti spesso in bilico tra il serio e il divertente.

È sembrato opportuno suddividere le missive scelte a campione secondo l'argomento, così da renderne più agevole la comprensione, sempre introdotta, comunque, da note esplicative.

Indubbiamente, al termine dell'*excursus* fra le calligrafie, le proteste, le nobili azioni e le curiose manie degli enigmisti, si avranno più chiare, ad esempio, le difficoltà che incontrano sul loro cammino i direttori delle riviste, tra minacce di abbonati insoddisfatti e sfoghi sugli esiti dei concorsi.

Al contempo, avremo confermata la teoria che siamo un po' tutti cervelli geniali, simpatici e un po' balzani. Ci colpirà la lettera su carta intestata del già Primo Ministro Pella, ma anche la consapevolezza dei cronici ritardi accumulati dalle Poste italiane nelle spedizioni.

In epoche dominate dalla comoda quanto fredda informatica, che bello riscoprire gli svolazzi arabescati delle stilografiche, la magia degli inchiostri verdi o rossi, il fascino di quegli indirizzi scarni, privi dell'obbligato Cap, androni di un mondo forse più semplice e genuino!

Grazie, quindi, a *Federico* e a coloro, in particolare *Pippo* e *Haunold*, che hanno profuso entusiasmo e competenza per selezionare, da una notevole mole di materiale, testimonianze significative da offrire al vasto universo dei nostri lettori, un'opera che potrebbe anche avere un seguito, con successive integrazioni.

Caro Edipo, chiudo questa mia comunicazione con un abbraccio. Saluti e baci. A presto.

Riccardo Benucci (*Pasticca*) - Presidente della B.E.I.

# Introduzione

Ogni tanto arriva materiale: la B.E.I. è un cantiere sempre aperto e non si tratta certo di usare il termine in senso puramente metaforico o astratto. Un cantiere di idee? Naturalmente è così – altrimenti chi ha la pazienza di leggere questa introduzione non si troverebbe davanti alla presente pubblicazione e di fronte a una panoramica di pensieri tramutati in manoscritti e dattiloscritti – ma un rapido giro per la nuova sede di Campogalliano (o di Modena, per chi ha avuto il piacere e l'onore di frequentare la *Tana del Paladino* e le altre sedi all'ombra della Ghirlandina) dimostra come il paragone con il cantiere regga anche in termini estremamente concreti e ben percepibili mediante quell'unità di misura, nobile ma faticosa, che si chiama “scatolone”.

E dunque (per riprendere le parole vergate di proprio pugno da Giuseppe Panini, *Il Paladino* che, a pochi giorni dal Natale del 1982, scriveva a *Zoroastro* e agli amici romani) «ogni tanto arriva materiale» per poi continuare – come si può leggere sulla lettera partita dal civico 695 di Via Emilia Ovest e riprodotta a pagina successiva – con cinque parole che suonano come constatazione del presente nonché come impegno per il futuro: «che noi continuiamo ad ordinare». Già, a cosa servirebbe ammassare parallelepipedi di cartone senza saper ordinare il materiale e cioè selezionarlo, valutarlo (è raro? è un doppione? è da inserire in un certo raccoglitore? e tutti gli altri “è” del caso), scoprirne il contenuto e scoprirlo al di là delle apparenze?

Sarà pure la rivista l'oggetto tipico che si rinviene nello scatolone o nell'enorme busta che si sta aprendo con emozione, con passione e magari anche con una punta di tristezza pensando a un passato che non c'è più legato a periodici di enigmistica classica purtroppo scomparsi: per inciso, la lettera del *Paladino* di cui si è prima detto si rivolgeva agli amici del Labirinto. Tuttavia non si può negare come sia la lettera – ovvero la modalità comunicativa uno-a-uno contrapposta all'uno-a-molti della rivista – l'oggetto più coinvolgente, talvolta sconvolgente pensando a come può aver plasmato (o interrotto!) un'amicizia, mutato l'esito di un concorso, trasformato l'appartenenza a una grande famiglia di abbonati o di altra comunità edipea ... plasmare, mutare, trasformare: in una parola “cambiare” perché, come sottolineato dalla scrittrice di best-seller Cathleen Schine, «una lettera, nel momento in cui la infili nella busta, cambia completamente: finisce di essere mia, diventa tua».

Mie, tue, nostre: molte di queste lettere scambiate negli anni dagli enigmisti – partendo dai seri edipi con baffi a manubrio di un tempo fino ad appassionati e appassionati in jeans di oggi – noi della B.E.I. le abbiamo rinvenute negli scatoloni. Ci è gradito presentarne una piccola parte (avremo poi di certo modo di mostrarne altre in ulteriori occasioni, in successive pubblicazioni o in piacevoli incontri a Piazza della Bilancia) consapevoli che essa, pur piccola, rappresenti un interessante spaccato e un viaggio avvincente su sentieri della Sfinge ancora da esplorare con occhi nuovi ... occhi che magari si affaticheranno un po' a decifrare grafie sovente al limite della comprensione!

Un ringraziamento a *Pippo* per il paziente lavoro di ricerca e scansione del materiale, ad *Haunold* per il preciso ed accurato controllo delle bozze e ad entrambi per i preziosi consigli ricevuti sull'impostazione del lavoro e sulla sua esecuzione.



Modena 10/12/82

Caro Zoro e amici - del Colozzino,

decluso alla presente onepuo di  
L. 100.000 quale puote sostenere 1983  
e ti informo che e forse ho neolito un TOT  
di francobolli: per le vostre necessita' fortali.

Seguo con molto interesse le vostre  
fatte, anche se non sempre il tempo mi permette  
di occuparmi di enigmi vostri. Complimenti per  
l'alto livello raggiunto dalle Riviste e ... coraggio!

Per quanto riguarda la BEI ogni tanto arriva  
materiale (quasi sempre recente) che non costruisco  
ed ordinare. Certo che da solo e con le mie risorse  
competenze non si puo fare piu' di tanto. Tuttavia, perso-  
nalmente, sono obblionato molto infatto di risultati  
raggiunti e spero di presentare a l'eterna un opuscolo -  
esteso ed uso degli amici enigmi -

Un caloroso abbraccio e molto auguri a tutti  
U. Baldino

# Lettere e cartoline

# Abbonamenti (e disdette)

**1948** Assai sobria ma, al tempo stesso, di eccezionale valenza storica la carta intestata di questa missiva inviata da **Tenax** all'amministrazione de *Il Labirinto*. Non si legge lo pseudonimo nella firma (la lettera è infatti siglata da R. Momigliano) ma si legge con chiarezza – in alto a sinistra – “Assemblea Costituente”: Riccardo Momigliano (già deputato del Regno e in procinto di diventare senatore della Repubblica) comunica al periodico enigmistico romano di aver ricevuto due fascicoli, ma nonostante si tratti di «ottima rassegna» (e lo dice uno che collaborava alla **Corte di Salomone**) oggi – a causa dell'impegno politico – mancherebbe «il tempo di ritornare a quelle dilettevoli ... evasioni»! Aggiungendo poi che «sarebbe troppo oneroso [...] il peso stesso dell'abbonamento».

**1997** La matematica non è certo un'opinione: se per ogni crittografia ci sono a disposizione sei punti dovranno essere ben dodici i punti da attribuire alle due crittografie che **Gabriel** aveva inviato a **Penombra** senza ricevere alcun punteggio da parte della Giuria. La speranza dell'autore è che si tratti di «una svista sanabile» anche perché **Favolino**, il destinatario della comunicazione, proseguendo la lettura viene esplicitamente avvisato di cosa capiterebbe in caso contrario: prenderebbe corpo infatti la «malafede degli addetti ai lavori, emersa da un indecente commento a un mio lavoro, apparso a pag. 17 nel numero 5. In tal caso NON vi rinnoverò più l'abbonamento».

**1984** La cosiddetta “enigmistica dei contenuti” (espressione che dovrebbe essere stata coniata dall'Esule) porta a scrivere enigmi caratterizzati dalla militanza politica e questa intensa connotazione può piacere o può non piacere. Gli enigmi di Nucci non andarono assolutamente a genio al gruppo enigmistico **I Quattro Gatti di Voghera** (tra i firmatari della lettera si notano **Bice di Bard** e **La Trovatella**) che scrissero per comunicare a **Favolino** l'intendimento di interrompere l'abbonamento a **Penombra** sebbene «con tanto dispiacere, dopo anni di fedeltà».

In conclusione di una lunga lettera (non poteva certo essere più breve considerata la varietà e la quantità degli argomenti trattati, dal lamentarsi per un mancato invito al rammentare che i giochi inviati vanno secondo l'ordine numerico specificato dal mittente, ovvero **Marin Faliero**) arriva una precisa richiesta rivolta a **Favolino** ... quasi un manuale di “psicologia edipea” su come riuscire a convincere un altro enigmista ad abbonarsi a **Penombra**. Senza dubbio il vedersi pubblicato un proprio lavoro costituisce una potentissima motivazione per continuare e dall'incoraggiamento pare normale che scaturisca l'adesione come nuovo abbonato: ecco dunque l'enigmista di San Giuliano Terme scrivere «In ultimo, pregherei di pubblicare l'unito enimma de *Il Mantellaccio*, che me l'ha mandato attraverso mio figlio Bruno, suo collega avvocato. Sono certo che, una volta inserito, costringerei l'avvocato Mantellazzi ad abbonarsi. Infatti, visto pubblicato il proprio enimma, egli si sentirebbe incoraggiato a continuare». Potrebbe tuttavia il nobile intento di acquisire un nuovo abbonato venire macchiato dalla pubblicazione di giochi non degni appieno della gloriosa rivista? Spunta allora come doverosa correzione, la modifica di «pregherei di pubblicare» in «pregherei di pubblicare se lo merita»!

Spett. Amm. "L'Espresso"

Roma

Piazza del Parlamento 3

Ho ricevuto due fascicoli della vostra stessa rassegna.  
 Non potendo abbonarmi ai sembrerle scartare ogni  
 fascio senza un pezzo di spiegazione.  
 Sono stato, nel lungo periodo di Fascismo... e come dico  
 dico è un regime che non mi condanna e mi occupa  
 fino giornalmente di Parato, un enigmista appassionato  
 e ho elaborato largamente il pseudonimo Tenax alla  
 Corte di Salomone, all'Arte enigmistica, e soprattutto alla  
 rubrica di Stiles nel "Kunstformen Fabelien".  
 Oggi mi mancherebbe il tempo di ritornare a quella  
 "attività... creativa". E allora mi sarebbe troppo  
 merito, per le mie limitate risorse economiche, e  
 per altro di abbonamento.

Vogliate suscitarmi e coll'acquisto d'un mercato  
 suscitare alla vostra salute futura all'ultimo corso  
 R. Manfelloni

Torino - Via Orsina 5/68

Caro Favolino,

non tanto dispiacere, dopo anni di fedeltà Centro e a Gram-  
 sca, disdiciamo l'abbonamento. SE l'enigmistica è - e noi lo credia-  
 mo un'arte - uno svago intelligente e raffinato, Panofra, pubblicando  
 certi giochi (che altri enigmisti hanno già inutilmente protestato) non  
 è più le riviste che amiamo.

Moltissimo parole del vocabolario italiano possono diventare  
 oggetto di giochi per i buoni enigmisti. Non vediamo perché e come  
 ci si possa divertire con gli argomenti preferiti da Nuoli.

Questione di gusti.

A noi certa roba non va. Se le cose cambieranno parano sempre  
 felici di risciare la nostra casa pulite alle care Riviste ripulite.

Vedi tu.

Cordiali saluti a vicissimi auguri

I QUATTRO CATTI DI VOGHERA

Bice Bandincheschi

Paolina Provençal

Walter Provençal

Con preghiera di leggere attentamente.

Carissimo Favolino,

i quali Gramsciano, che ce lo comunico  
 e proprio lui stesso in una sua nota

Pero - infatti - il mancato corso della  
 "pubblicità" di questo libro...

l'ordine numerico da me fatto, con  
 il "dovrebbe" nel "dovrebbe" al primo  
 posto. Con esso tutti e feranti una  
 gara contemporanea, ma se gioco con  
 credo che tre comparsi nelle riviste  
 comunque promisi ad Alberto d'usu-  
 darlo a te e mi accorsi che lui  
 era pieno di gioia, per queste rimen-  
 nazioni, che lo mette alle "rubriche"  
 "obiettive", e un breve "prezzo" e or-  
 ginale.

In ultimo, preferisci di pubblicare  
 l'ante "entusiasmo" de "Le Mantellaccio"  
 che me l'ha mandato attraverso cui  
 figlio Bruno, suo collega avvocato.  
 Sono certo che, non solo inter-  
 costrikeri e avr. Mantellaccio  
 ad abbonarsi. Infatti, visto pubblicato  
 re proprio entusiasmato, egli è sembrato  
 maragionato a continuare. Fu tra i  
 collaboratori di "Favolino", fatti anni  
 or sono, e fatti da te e ricordarsi  
 in salute caramente. col cui  
 tratto abbracci.

Manfelloni

Se mi scriverò bene verso a Mantovana,  
 dove mi porterei Luca d'Orso -  
 Ho messo quel "Se", perché da giorni  
 ho una forma brutta di colite, che  
 posso proprio di farcela a venire

Caro Favolino, 25-8-97  
 Riv. 15/9/92

Scorpo, nel fasc. 8-9 di Penombra  
 che lo Giuristi non ha assegnati  
 alcun punteggio ai miei due libri  
 di Giuseppe St.

Spero si tratti di una svista sanabile  
 con l'attribuzione di dodici punti,  
 sei per ogni esito-profilo.

L'interessante grande corpo lo moltiplicò  
 degli addetti ai lavori, emessa da un  
 indecente commento ad un mio lavoro,  
 apparso a pagina nel numero 5.  
 In tal caso non vi rimprovero più  
 l'abbonamento.

saluti tanti  
 Gabriel R 18/9

# Casa

**1954** Non è trascorsa neanche una settimana dalla scomparsa della madre (Anna Maria ovvero Ama C: poteva infatti non avere uno pseudonimo? stiamo parlando della famiglia Cavazza, la più illustre e numerosa famiglia di enigmisti con una tradizione che prosegue anche oggi) e **Iperion** scrive a **Cameo**, direttore di **Penombra**, ringraziandolo del conforto offerto nella straziante occasione. I due si vedranno «*si e no una volta all'anno, forse neppure*» ma è sufficiente «*che arrivi fra noi la tua Penombra*» o anche solo una cartolina «*perché ci sembri che in casa nostra arrivi tu personalmente!*»

Già, la casa ... «*Ora a Bologna non abiterò più*», si va a Castel San Pietro ed «*è triste lasciare una vecchia casa piena di ricordi dopo trentasei anni!*» «*Mi è tanto cara Penombra*» che «*mi sono preoccupato di raccomandarti il cambiamento di indirizzo nella cartolina stessa in cui ti davo il triste annuncio della morte della Mamma*».

**1961** Casa, dolce casa! Un'abitazione, per essere davvero apprezzata e gradita in tutti i suoi aspetti e in ogni istante, deve essere estremamente accogliente, godere dell'atmosfera giusta, trasmettere calore e suscitare simpatia ... ma la casa di chi ama comporre giochi enigmistici (nel caso specifico si tratta di ottimi giochi in versi, la destinataria della cartolina che **Guiscardo** spedisce da Cagliari a Bologna è infatti **Lemina**) deve avere una caratteristica in più, è assolutamente necessario che possieda un angolo particolare. Dopo gli «*auguri a non finire per il tuo insediamento nella nuova casa*» e la speranza di trovarsi a proprio agio, si può infatti leggere l'auspicio di poter disporre di «*un bel riposante angolo nel quale avere le più poetiche ispirazioni*». Solo così vi sarà la maniera corretta per ricevere l'ispirazione dalle Muse e dalla Sfinge e vi sarà «*la serenità di poterle tradurre in magnifiche liriche*»: ciò darà indubbiamente soddisfazione all'autrice e, al tempo stesso, procurerà «*godimento degli amatori della nostra arte*» .

Castel S. Pietro Emilia

24-1-54

Carissimo Camer,

fra le tante lettere ricevute nella stanzante occasione, la tua è certamente quella che più mi ha commosso ed anche confortato perché mi ha dimostrato che in questo povero mondo vi sono ancora, una ma grande luce, delle amicizie che il tempo non offuscava e spoglia, ma rafforza e vivifica. Caro Camer, noi ci vediamo sì e no una volta all'anno, forse neppure! Con tutto ciò, basta che scrivi fra noi la tua Penombra, l'unico giornale a cui collaboro, o anche una tua semplice cartolina con bello con o senza le due stelle, perché ci sembra che in casa nostra scrivi tu personalmente! È questo, appunto, per la ragione che ti dicevo

prima: cioè che la nostra amicizia è una delle poche cose che al mondo sono, per dir così, "note bene", e destinate a non spregersi. Ed era così anche per la povera mamma, saprai! Non sei viva giovedì quasi mai, ma che passione aveva per l'Enigmistica, e che intelligenza! Ricordi la sua volta al Congresso di Torino vent'anni fa? Dopo, vedeva e con noi due piccoli da tirarsi su, si era un po' pastata, ma quante volte il "Mestiere", ha dovuto a lei le due stelle! Ed anche per lei Bononno era un giornale preferito.

Ora a Bologna non abbiamo più, è triste lasciare una vecchia casa piena di ricordi, da pochi mesi anni! Ma fra questi ricordi, sai bene, ce ne sono troppi altri buoni e d'attorno un insegnante non può tenerne due cose. Ho la mia vecchia Pagnone qui a Castel S. Pietro, tanto a male da ballo e mamma che si erano proposte di fare il loro nido di riposo per la vita.

diaria, e me ne stavo qui, a pochi passi dalla mia scuola. E qui ti prego ancora di mandarmi il numero di febbraio. Vedi? Mi è tanto cara Penombra che per non averla in ritardo mi sono preoccupato di raccomandarti il cambiamento di indirizzo nella cartolina stessa in cui ti dicevo il triste annuncio della morte della Mamma.

Ringrazio tanto Zella per la sua iniziativa. Quanto bene la voleva la mamma! Di qualunque cosa si tratti, sarà cosa gentilissima. Di nuovo il "Culino" con l'annuncio della mamma stato a tumultuosa avvenuta, come desiderava lei. Non ha voluto disturbare nessuno, neppure dopo morte, cara, santa, inimitabile mamma!

Ringrazzavole ancora infinitamente ti abbraccio con tutto il cuore

Caro

Jesús



Gent.ma Virginia  
Alma Sambestini  
Via Mascagnini 9

BOLOGNA

N. 4308 DA FOTOCOPIARE - CODAK EKTACHROME



ROTALFOTO - MILANO

Capriari 2 ottobre 1961

brissime felicitazioni per il tuo bel libro  
sint. Emma su Tito Spezi, e congratulati  
dubbi a petrucci per il rocamente meritato  
succetto. E auguri a non finire per il  
tuo mediamento nella nostra cara dire  
faccio voti ti stori a tuo agio, con un bel  
apposante angolo nel quale avere le più  
brutiche agitazioni e la serenità di poter  
le tradurre in magnifiche bricche, a soddiv  
spazione ma e a godimento degli amatori  
della nostra arte. Ancora tanti com-  
servanti e le più affettuose cordialità del  
tuo aff. no Giuseppe

# Colonne

**1960** Sa tenere molto bene la bacchetta in mano e non potrebbe certo essere diversamente (**Durindana** nella vita è uno stimato direttore d'orchestra, il suo originalissimo ex libris mostra infatti una bacchetta a mo' di spada d'Orlando) e sa anche tenere bene in mano la penna. Invia a **Favolino** le fotografie di Zaleuco e di Cameo e coglie l'occasione non solo per felicitarsi a proposito di **Dedalo**, sempre letto con piacere, ma anche per rammentare gli anni della giovinezza quando rappresentava *«una delle colonne del nostro cenacolo torinese che ogni sera si riuniva per passare uniti le belle serate»*: un cenacolo come un fronzuto albero che però il tempo passato ha intaccato nell'antico splendore. Ai rami ormai *«rimangono mi pare 3 sole foglie: Zaleuco, il Duca Borso ed il sottoscritto»* e si sente *«ormai ritirato dall'agone»*.

**1971** Una colonna su **Penombra** per dare il giusto risalto ad alcuni suoi giochi: questo è quanto chiede **Marin Faliero** su una cartolina spedita a **Favolino** ... ma purtroppo il timore che ciò non sia possibile esiste e quindi per una volta potrebbe anche accontentarsi! *«Se non puoi fare in tempo vedi almeno di inserirne uno»* e – dopo aver vistosamente sottolineato *«uno»*, a scanso di equivoci – conclude ricordando con tono perentorio che altrimenti *«anche per questo prossimo numero»* resterebbe assente. Prima dell'abbraccio in chiusura di cartolina, non manca la calda e pressante raccomandazione di chiedere i brevi ad Alcione *«ma subito, lui è già avvertito»*.

**1978** Come sono le crittografie? Sono *«come le lire: meno valgono e di più che se ne vedono in giro»*. Amaro il commento che esprime **Il Dragomanno** in questa sua lettera dattiloscritta diretta a **Belfagor**, il direttore di **Enimmistica Moderna**: si lamenta di questa sorta di inflazione ammettendo però *«anch'io, da buon cittadino edipeo, ne faccio sperpero dopo aver dato un calcione, da nuovo cittadino italiano, ai valori maggiormente spirituali del poetico»*. Grande è il numero di giochi creati in questo mondo crittografico inflazionato, piccolo può essere lo spazio che la rivista deve mettere a disposizione: una colonnina può bastare e poiché *«ogni rivista pubblica un'infinità di crittografie ed è costretta ad accontentare col contagocce ogni singolo autore»* quale potrà mai essere il giusto rimedio? Presentare in *«Enimmistica Moderna una decina di giochi riuniti in una colonnina, per gara speciale solutori»* per poi preparare, come ambito premio da estrarre a sorte fra i solutori, *«5 volumetti del Numero Unico del Congresso di Montecatini»* (congresso che si era tenuto molti anni prima, nel lontano 1963) da assegnare ognuno ai cinque solutori estratti.



Milano, 26 agosto 1968

Caro Savotino

Nel rimandarti le fotografie di Zaleuco e Camos colgo l'occasione per felicitarti per il tuo Sodalo che riscuo e leggo sempre con vero piacere. Esso mi ricorda gli anni della mia giovinezza, quando ero una delle colonne del nostro comitato torinese che ogni sera si riuniva per passarci le belle serate. Sedole, Zaleuco, Ser Brunetta, il Duca Borso, Egechiolo, Perra, Lelio e via via tutte le foglie del fronzuto albero ai cui rami rimangono mi far 3 sole foglie: Zaleuco, il Duca Borso ed il sotto scritto, ormai interato dall'agone. La salute mi ha messo da parte: solo i ricordi sono vivi sempre, e gli amici conigliati mi sono sempre vicini e sempre cari.

Grazie anche a te che mi hai sempre ricordato.

Ti saluto affettuosamente e ti ricordo sempre

affm

L'Espresso

Come d'accordo, nel fascicolo prossimo di "L'Espresso" potrai pubblicarli insieme, con i loro candori, una colonna.

Se non puoi fare in tempo, vedi almeno d'iscriverti uno, altrimenti anche per questo prossimo numero resterei assente.

Ti prego di chiedere il "Credito" ad "Acquino", una ditta di cui è già avvertito, ti abbraccio calorosamente affm

Mario Savio  
Viale Giulio Cesare 109  
00199 Roma

Stampato e distribuito da  
CARTOLINA POSTALE I.A.P.  
Dr. MARINO DI NUCCI  
SOMME INFERIE  
SAN GIULIANO TERME (PS)

1978 S. 40



Static

CENTRO CHIROTERAPEUTICO DI FIRENZE s. r. l.

15/7/1978

Viale Belfiore, 50 - 50144 Firenze - Tel. (055) 489421 - 489907

Carissimo Belfagor,

Le crittografie sono come le lire: meno valgono e di più che se ne vedono in giro. La crittografia è all'inflazione, insomma! E anch'io, da buon cittadino edipeo, ne faccio sperpero dopo aver dato un calcione, da nuovo cittadino italiano, ai valori ben maggiormente spirituali del poetico. Ma tant'è: l'Italia d'oggi è fatta così e anch'io ci sono dentro.

E veniamo al dunque. Ogni rivista pubblica un'infinità di crittografie ed è costretta ad accontentare col contagocce ogni singolo autore. Allora ho pensato di presentare in E.M. una decina di giochi riuniti in una colonnina, per gara speciale solutori. Premio da estrarre a sorte fra i solutori: 5 volumetti del Numero Unico del Congresso di Montecatini (1963), da assegnare ognuno ai cinque solutori estratti.

Vorrei che tu mi dicessi se sei d'accordo. In caso affermativo, t'invierei una quindicina di crittografie che, unite ad altre mie che tu hai in cartella, possono fornire un sufficiente materiale di scelta.

Nel mese d'agosto rimarrò a Firenze: se capiti qua o sarai di passaggio, ti saluterò volentieri se ti fermi. Intanto abbati il mio abbraccio

L'Espresso

# Giudici

**1928** C'è sempre una prima volta e questo vale anche per i futuri campionissimi: solo ventisei anni aveva all'epoca **Marin Faliero** e non stupisce come non avesse mai avuto l'onore e l'onore di dover valutare elaborati enigmistici spediti da concorrenti. Così scrive infatti a **Isotta da Rimini**, colui che va considerato «*il più fecondo degli enimmografi di tutti i tempi*» secondo la definizione che ne dette Bajardo: «*non sono mai stato giudice di Concorso, ma sento che non farò ingiustizie, né mi farò suggestionare da qualunque ... fascinazione!*»

**1956** Non è in possesso dell'esatto indirizzo di **Alpa** ma certo l'Alpino **Jac**, uomo dalla proverbiale tenacia e determinazione come ben sanno tutti gli aquilani, non si perde d'animo: scrive a **Fiamma Perenne** e saranno i "fiammiferi" a recapitare la lettera all'enigmista lucchese. Nella lettera si parla di concorsi e di premi: se ne parla in un'inconsueta ottica di sobrietà perché viene sottolineato come «*premi così vistosi vengono a togliere alla nostra Arte quel senso di diletantismo e di passione che, in generale, l'aveva caratterizzata fino ad oggi*». Sobrietà ed equità, da sempre ispirazione di una vita: ecco l'auspicio «*che la Giuria (della cui composizione non si fa alcun cenno) sia tale da non ammettere recriminazioni da parte dei concorrenti*».

**1968** Non è facile mantenere in piena forma e vitalità un concorso prestigioso come il Premio Nazionale "Levanto" dell'Enigma: **Norman** ha ricevuto da **Cameo** una lettera in cui si dà atto, con evidente meraviglia, di un notevole coraggio organizzativo dopo le amarezze dell'anno precedente e gli risponde con una premessa, «*polemizzare non mi piace*». Nessuna polemica quindi «*ma d'altra parte non posso stare zitto di fronte ad una simile schifezza*» con il riferimento ad azioni censurabili già avvenute come l'invio di libelli denigratori nelle sedi più impensate (anche all'Azienda Autonoma di Soggiorno di Levanto, ovvero la struttura che offre il patrocinio al Premio) e come la parzialità mostrata da alcuni giudici. «*Inutile pensare che mi pubblici qualche cosa il Labirinto. Ænigma è larvamente urtato perché i suoi collaboratori non sono riusciti a vincere e quindi non posso far ricorso che alla tua imparzialità. Ho preparato due righe che ti unisco e che se credi ti prego pubblicare sotto forma di lettera lasciando a me tutta la responsabilità. Se ritieni di potermi favorire te ne sarò grato. Scusa e gradisci cordialissimi saluti*».



# Indovinello

**1928** Nei suoi giochi frutto di una lunga frequentazione edipea (fu redattore della *Diana d'Alteno* per ben ventidue anni, fino alla chiusura della rivista) **Melisenda** riusciva sempre a infondere il buonumore grazie all'umorismo del quale erano permeati i suoi lavori (un umorismo spumeggiante secondo il commento del Dragomanno) e all'arguzia toscana che caratterizzava i suoi indovinelli. I toni scherzosi li adoperava non solo nei giochi ma anche nelle lettere: eccolo dunque rivolgersi a **La Principessa Lontana** scrivendo, davanti a un indovinello capolavoro di Gerardo di Bornel, «*Lo risolverà? Mi permetto di dubitarne...*»

Che cos'è l'Enigmistica? Non è facile rispondere a questa domanda al giorno d'oggi e non lo era nemmeno tanti anni fa, soprattutto da parte di chi – per formazione e per professione, era stato allievo di Giovanni Pascoli ai tempi del liceo per poi diventare professore e preside, rinomato critico letterario e scrittore – era abituato a usare le parole con estrema precisione e scrupoloso spirito critico. Tuttavia **Il Trovatore** una solida certezza ce l'ha: l'Enigmistica è arte (del resto Enigmistica è un «*aggettivo sostantivato: sottintendendo "arte"*»), l'attenzione semantica e classificatoria dell'erudito lo fa però riflettere su come denotare tale arte, su quali confini assegnare. Considerando le due accezioni contrapposte (o, per meglio dire, complementari) di quella che si caratterizza come «*arte di comporre giuochi nei quali sia un significato nascosto*» e di quella che «*con lo stesso nome vien chiamata l'arte di risolvere gli enigmi*» non sarebbe «*opportuno trovare un termine diverso*» per designare le due facce di una stessa medaglia? Non meno profonda della riflessione sul comporre e sul risolvere è l'attenzione dedicata alla questione terminologica su Enigma e Indovinello (un'attenzione probabilmente stimolata da precedenti conversazioni intercorse con **Zoroastro** al quale vanno i saluti finali con la premessa «*ti va così?*»). Qual è dunque, secondo il colto pensiero del critico letterario, l'aspetto discriminante tra le due tipologie di gioco enigmistico? Non si può che partire da una constatazione, dall'evidenza che «*è, in fondo, la stessa cosa*». Detto ciò, si possono fare alcune precisazioni: «*nell'uso si vuol distinguere e precisare con la parola indovinello un enigma breve, semplice e, per così dire, più popolare*» mentre «*con la voce dotta enigma*» si vuole indicare qualcosa di più ampio respiro e cioè «*un componimento più ampio, più solenne, più complesso, più lirico*».

Per **Il Valletto** la storica e dibattutissima questione del rapporto tra enigma e indovinello richiede nulla più che poche parole vergate in inchiostro bluastro su un semplice cartoncino marrone, un approccio quindi sensibilmente diverso da quello che in questa stessa pagina abbiamo visto sviluppare con ampia riflessione dal Trovatore Provenzal (che per inciso, quando ad inizio carriera insegnava come supplente alla Scuola Tecnica di Verona, ebbe come allievo «*un ragazzo, Aldo Vitali che con lo pseudonimo Il Valletto oggi è conosciuto e ammirato da tutti gli allievi di Edipo*»). Le poche parole sul cartoncino marrone esprimono il concetto in termini assai efficaci: «*l'indovinello è il fratellino minore dell'enigma, un fratellino gaio e vivace che, appunto per questo, il più delle volte risulta più simpatico del fratello maggiore e sempre, quando sia tecnicamente esatto, più convincente*».

4. Marzo.

Gentiliff,

Le copio un indovinello che ho trovato ieri sera, riguardando le bozze di Diana e che mi sembra una cosa grande, un capolavoro. Lo rimborsi? Un pochetto di dattiloscrittura... Ecco:

Il canalazzo

Su le sommitate fondamenta a specchio  
 di qua e di là  
 palazzi bianchi, con un po' di vecchi.  
 Son l'ombra dell'età.  
 Ecco un Traghetto. Quella è la Ca' Piero;  
 fu già la casa dei mille dolori.  
 Di giorno è un gran lavoro,  
 cosa che viene, torna e se ne va.  
 A notte è quieta. Al più qualche mutata  
 di serenata.

Gerardo di Borsari.

Impugna tutta la baronessa della Lombana. Poi  
 lo quadrilatero. Lo passi anche alla... e bisogna  
 Santo furo. Saluti cordialissimi alle signore.

Etiopista

Aggettivo sostantivo: sostantivo  
 «arte». È l'arte di imporre  
 giochi nei quali sta un ripulito.  
 noto nasosto. Con lo stesso no-  
 me vien chiamata l'arte di ri-  
 solvere gli enigmi: sarebbe opposto  
 a trovare un termine diverso

Enigma e Indovinello

È, in fondo, la stessa stessa co-  
 sa. Nell'uso si vuol distinguere  
 e designare con la parola indovinello  
 quello un enigma ~~breve~~ breve, sem-  
 plice e, per così dire, più popolare;  
 e con la voce ~~di~~ detta enigma  
 un componimento più ampio, più  
 solenne, più complesso, più li-  
 rici.

Dino Rocca

(Caro Zoratti: di via  
 non? Saluti, tuo D.)

L'indovinello è il fratello  
 hinc mirro dell'enigma,  
 un fratellino più e meno  
 che, appunto per questo, il  
 più delle volte risulta più  
 simpatico del fratello maggiore  
 e sempre, quando sia

tecnicamente esatto,  
 più convincente.

A. Valli

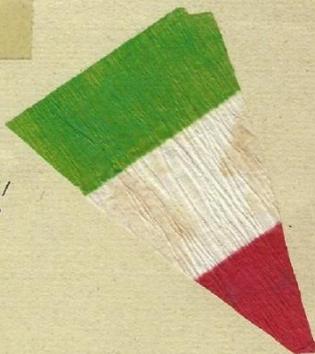
# Italia!!!

**1954** Il 5 ottobre 1954 veniva concluso a Londra lo storico Memorandum d'intesa che avrebbe portato alla restituzione di Trieste (limitatamente alla Zona A) all'Italia. Il giorno successivo un gruppo di enigmisti triestini (qualcuno non triestino di nascita – ad esempio **Lanciotto** era di origini romane così come **Il Bisiacco** non era giuliano ma proveniva da Bologna – ma tutti patriotticamente triestini nell'animo) manda un messaggio con il Tricolore a **Liolà** (il duo, affiatato nella vita così come nell'arte della Sfinge, costituito da **Stelio** e da **La Morina**, duo che dirigeva il bimestrale pisano di enigmistica classica *Fiamma Perenne*). **Pan, L'Alabardiere** e gli altri scrivono «*Da Trieste, dopo tante angosce ricongiunta alla Madre Patria, lanciamo agli amici pisani il fatidico grido: Viva l'Italia!*». Segue poi un saluto che è una promessa, la promessa di organizzare l'anno successivo il Congresso nella Trieste finalmente tornata all'Italia: «*Arrivederci il prossimo anno a l'ombra del "Melon"...*»

**1961** Fu nel 1971, in prossimità del Congresso Enigmistico Nazionale di Roma, che **Giuseppe Pella** (politico di spicco del dopoguerra, per un breve periodo anche Presidente del Consiglio dei ministri) si dichiarò esperto in rebus facili e in cruciverba difficili preannunciando la sua partecipazione al congresso (cosa che poi invece, per impegni improvvisamente sopraggiunti, non avvenne). Oltre a rebus e cruciverba non trascurava di leggere e apprezzare anche i giochi in versi, e questo già da tempo: fu infatti nel 1961 che, su carta intestata del Consiglio (era ministro del Bilancio nel terzo governo Fanfani), scrisse cortesi parole di stima e di ringraziamento a **Lemina**: «*Gentile Signorina, avevo letto, negli scorsi giorni, sull'ultimo numero di PENOMBRA, che l'enigma a me dedicato ha vinto il concorso "Unità d'Italia" bandito dalla rinomata rivista; ovviamente non potevo aver il piacere di sapere che Lei ne è l'ideatrice. La ringrazio molto per il cortese pensiero sia di dedicarmi la Sua brillante poesia, sia, come ha fatto con la Sua gradita del 28 u.s., di darmene premurosa notizia*».

6 ottobre 1954

Da Trieste, dopo tante angosce  
ricongiunta alla Madre Patria,  
lanciamo agli amici pisani  
il fatidico grido: Viva l'Italia!  
Arrivederci il prossimo anno  
a l'ombra del "Melon" ...  
È un abbraccio a tutti!



Lanciotto / *San* *Giuseppe* il *Biniaceo*  
Lalabardier

17614



Roma,

Gentile Signorina,

avevo letto, negli scorsi giorni,  
sull'ultimo numero di PENOMBRA, che l'eni-  
gma a me dedicato ha vinto il concorso "Uni-  
tà d'Italia" bandito dalla rinomata rivista;  
ovviamente, non potevo aver il piacere di sa-  
pere che Lei ne è l'ideatrice.

La ringrazio molto per il cortese  
pensiero sia di dedicarmi la Sua brillante  
poesia, sia, come ha fatto con la Sua gradi-  
ta del 28 u.s., di darmene premurosa notizia.

Mentre colgo l'occasione per porger-  
Le fervide felicitazioni per questa vittoria  
e per la Sua attività, La saluto, gentile Si-  
gnorina, con deferente cordialità.

(Giuseppe Pella)

Sig.na Alma LAMBERTINI  
Via Toscana, 26/XI  
BOLOGNA

# Latino

**1975** In tempo di guerra e sotto i bombardamenti sapeva rasserenare chi, in preda al panico e alla disperazione, si era rifugiato nel monastero di Sant'Agnese a Bologna e lo vedeva arrivare nella veste da religioso, per l'esattezza nella tonaca da frate domenicano, a portare il conforto cristiano e la speranza in quei giorni davvero difficili. "In spem contra spem": le Epistole di San Paolo e il latino sono perfettamente conosciuti dal dotto **Adamantino** che ricorre a questo antico e sapiente detto ("nella speranza contro ogni speranza") per informare **Favolino** di come Ser Jacopo non disperì, a fronte dei gravissimi problemi di salute, di tornare un giorno a collaborare all'amata **Penombra**.

**1980** Se si definisce dotto (e non si possono certamente nutrire dubbi, due lauree e una cultura eccezionale) Adamantino, quale mai potrà essere l'aggettivo da adoperarsi per definire **Anacleto Bendazzi**, il sacerdote di Ravenna che corresse il latino non solo di Giovanni XXIII (quell'Angelo Giuseppe Roncalli che gli fu compagno di seminario) ma anche – incredibile! – di Giovanni Pascoli? In latino o in italiano (e non erano queste le sole lingue conosciute dal Don), in età giovanile o in età matura (o addirittura avanzata, in questa lettera a **Favolino** precisa «sono entrato nell'anno 98° di mia vita e passo il tempo in lavoretti bizzarri, in attesa rassegnata dell'... assillo dei mortali» con i tre puntini di sospensione a compiacersi di avere brillantemente anagrammato "l'Aldilà misterioso" in "assillo dei mortali", uno dei suoi indiscussi capolavori) il genio ludolinguistico dell'autore della "Vita di Cristo in mille anagrammi" si mostra sempre vulcanico, sia nel trattare argomenti profani che nel rapportarsi alla religione cattolica e ai suoi riti ... che dunque «Dio sia benedetto nei suoi angeli e nei suoi santi» rammentando tuttavia «che il tempio di Dio sia bene netto nei suoi angoli e nei suoi canti (cantoni)».

**1997** Da Catania a Roma, da **Morfeo** a **Fantasio**. Nella lettera si parla di una cerniera ma, leggendo attentamente la missiva, si capisce come non si tratti del consueto gioco in versi dell'enigmistica italiana. Non è nemmeno un gioco in italiano in cui un secondo idioma compare con forte presenza (il poliglotta Morfeo due anni prima aveva pubblicato sul **Labirinto** il gioco "ministar/termini = starter", due parole su tre di origine inglese). Il gioco in questione viene presentato come «*Verticula: 3/4 = 5*» (per i dizionari italiano-latino "cerniera" è "verticūla"), i versi sono in latino e nella medesima lingua è la soluzione ovvero «*ara/musa = ramus*». L'enigmista toscano-siciliano, dopo attenta valutazione, ritiene che il gioco sia valido e quindi (pur nel rispetto della valutazione da parte della redazione) pubblicabile: precisa come il «*quod*» usato nel senso apparente come pronome possa anche leggersi – nel senso reale – come congiunzione finale, un uso raro ma avallato dal grande latinista K. E. Georges. Per l'erudito Morfeo l'enigmistica non è però solo esercizio intellettuale o studio solitario tra i dizionari ma al contrario rappresenta un'occasione per socializzare e tante sono le lettere che invia e riceve: «*continuo a ricevere lettere e mi do da fare per rispondere a tutte. Mi ha sconvolto la triste notizia della morte della Albinati (Mietta) che è stata la prima ad inviarmi della sciarada alterna "MEDIETAS" con espressioni di apprezzamento. Pazienza! La vita non è che un breve passaggio*».

Bologna, 14. IV. 1975



Caro Fulvio, ieri  
e' altro mi torn' recato a  
far visita a Ser Jacopo per  
Tando con me la "Piumbra"  
gli ho letto il brano che lo riguarda  
e ne e' rimasto commosso. Mi  
ha detto di ringraziarti ed ha sog-  
giunto: "se mi riuscirà di fare  
ancora qualcosa gliela manterrò"

Inspem contra spem!  
Ti dico anche  
il mio grazie,  
e ti rinnovo il  
mio più cordiale  
augurio di bene  
per te per i tuoi  
Cari e per la tua  
mirabile attività  
a abbracci  
Tuo Tamantius



Prof. Umberto  
Mario Daniele  
Viale S. Cesare, 109  
00192 Roma

Egregio Signore,

Due anni fa in Penombra  
pubblicaste un mio palindromico la-  
voro. Grazie ancora.

Essendomi ricapitato in mano  
quel numero (Aprile '77) e' pentito  
(per ammarare il tempo) di farvi gli  
auguri di Buona Pasqua e darvi mie no-  
vella. In più mesi sono entrato nell'  
anno 98° di mia vita; e passo il  
tempo in lavoro e birrarini, in attesa  
rassegnata dell' "assillo dei mesi saloni".

Alle volte metto in versi degli  
aneddoti. Il più breve di questi e' sta-  
to il seguente:

È fatto anche un gioco di sciogliere

ma è giusto anche che  
il tempio di Dio sia bene retto nei suoi  
angoli e nei suoi cantoni (cantoni)

(Geminus) Don Aurelio B. Bontadei

Catania, 29-1-1997

Carissimo Fantasio,

Ancora un mio enigma in latino, una ceru-  
ra (Verticula:  $3/4 = 5$ ; Ara/musa = RAMUS) da pubblicarsi,  
se possibile, sul quarto numero della rivista, sempre che,  
naturalmente, sia di tuo gradimento. Allego questo scrit-  
to soprattutto per rinnovarti i miei ringraziamenti e poi  
per raccomandarti di leggere attentamente le note in  
calce, al fine di esprimere una giusta valutazione a quel-  
l'impiego del "QUOD" con significato sia di pronome rela-  
tivo (senso apparente) che di congiunzione finale (piuttosto  
rara, ma accettabile secondo il "GEORGES", nel senso reale.

Continuo a ricevere lettere e mi do da  
fare per rispondere a tutte. Mi ha sconvolto la triste notizia  
della morte della Albinati (Mietta) che è stata la prima  
ad inviarmi della sciarda alterna "MEDIETAS" con espres-  
sioni di apprezzamento - Pazienza! la vita non è che  
un breve passaggio. Con sincero affetto ti abbraccio

Morfeg

**1959** Secondo una vecchia canzone, cento lire potevano servire per andare in America e tentare la fortuna ma cosa si può fare invece con mille lire? **Rondine Bruna** non ha dubbi: scrive a **Favolino** rendendogli merito («*grazie e grazie*») per avergli cortesemente inviato un «*aureo volume contenente gli Indovinelli dell'inclito Valletto, nella nitida edizione della Fondazione "Rogatto"*». Si tratta dunque di un libro che acquisterà volentieri dopo averlo visionato e apprezzato (e di libri se ne intende, è professore di Lettere nei licei – nel suo curriculum anche la docenza al prestigioso Liceo Classico Mamiani di Roma – e conosce a memoria gran parte dei poeti classici oltre a essere lui stesso autore di libri di poesie): come fare però? «*Non trovo segnato nessun prezzo e allora consentimi che io ti mandi per vaglia, oggi stesso, L. mille che vivamente ti prego di depositare nel salvadanaio del tuo Cesare*» auspicando che l'adorato figliolo sappia «*ascendere alle vette più alte nel sole*». In conclusione c'è l'attesa per «*l'auspicata tua "Rivista"*. Quando uscirà? *Naturalmente ti prego di iscrivermi subito fra gli abbonati*».

**1959** Al **Duca Borso** «*è pervenuto, qualche giorno fa, in piego raccomandata dalla Tip. Artioli*» un prezioso volumetto intitolato «*Rebus e Crittografie*»: dopo aver ricevuto questo «*cortese omaggio*» è giunto il momento di ringraziare colui che ha spedito la raccomandata o, se si preferisce, l'autore del libro ovvero **Fra Ristoro**. Per il vigonese non si può dire che si sia trattato di una sorpresa assoluta: conosce la bravura enigmistica del suo amico ed è stato addirittura coinvolto nella lettura delle bozze del volume. Ad ogni modo ci tiene a trasmettere le sue più cordiali felicitazioni: «*mi complimento vivamente con te per la bella edizione perfettamente riuscita, e te ne ringrazio tanto*». Seguono infine gli auguri e i saluti: auguri sinceri per «*un buon esito, morale e finanziario*» per questa «*nobile generosa fatica*» e un «*saluto con tanto affetto*».

**1971** Sono già trascorsi quindici anni dalla scomparsa di Irene, l'adorata consorte, e **Il Valletto** avverte pesantemente il trascorrere del tempo, un tempo che per lui purtroppo durerà poco: manca infatti solo più un anno alla messa in atto di quel tragico e disperato gesto chissà quanto a lungo meditato. Si sente isolato in un carosello di dubbi, di «*forse*» e di «*credo*» che gli girano rumorosamente intorno: «*forse perché sono molto vecchio e malato*» denunciando isolamento e malinconia «*quando credo, forse a torto, di essere dimenticato dagli amici più cari*» ... ma un amico carissimo a cui scrivere c'è ed è colui che un giorno lo definirà «*l'inventore di un nuovo genere d'indovinello*»: **Favolino!** Già gli aveva scritto con la preghiera «*ti raccomandavo di non dimenticarmi*» perché **Balkis** «*di cui è superfluo tessere ora ulteriori elogi*» non sempre lo pubblica: la tristezza del leggere lo sfogo «*cerco sempre con ansia il mio pseudonimo nell'elenco dei collaboratori, ma da parecchi mesi non ho la grande soddisfazione di vedermi ricordato*» viene compensata dall'appunto – apposto di proprio pugno dal direttore di **Balkis** nel momento in cui si accinge a rispondergli – di proporgli di compilare «*un volumetto di giochi*».

Caro Favolino,

Roma 26. 7. 1859

grazie e grazie per l'invio dell'aureo volumine con-  
tante gli Indovinelli dell'inclito Valtello, nella  
netida edizione della fondazione Rogatto. - Non trovo  
segnato nessun prezzo e allora consentimi che io ti man-  
di per vaglia, oggi stesso, L. mille che vivamente ti  
prego di depositare nel salvatando del tuo Cesare.  
Cesare! Dio lo benedica e lo accompagni sempre  
lungo le vie della vita! Sì; Favolino, il tuo ado-  
rato figliuolo saprà ascendere alle vette più alte  
nel sole e tu avrai le gioie più sante nel rimbombare

della Sua lue.

Attenta l'auspicata tua "Rivista" quando uscirà?  
Naturalmente? Ti prego di inscrivermi subito fra  
gli abbonati.

Un fraterno abbraccio!

Tuo Roderigo Bruno

(Giuseppe Moro)

Vignola 14/7/1959  
Carissimo Fra Rostoro,  
Mi è pervenuto, qualche gior-  
no fa, in pigo raccomandato, dalla Torp.  
Albidi, il prezioso tuo volumetto  
"Rebus e Autografie" al muretto gen.  
"Aliment" hai voluto offrirmi in  
cortese omaggio. -

Quantunque ne conoscessi e ne  
avevi apprezzato il contenuto per  
avere esaminato in botte, mi  
complimento vivamente con te  
per la bella edizione perfettamente  
riuscita, e te ne ringrazio tanto.

Auguro sinceramente un buon  
esito morale e finanziario - alla  
tua nobile guerra faticosa e si sa-  
luta con tanto affetto  
il Duca Bruno

Bologna 11. VI. 71

Carissimo,

forse perché sono molto  
vecchio e malato, sento maggior-  
mente un senso di isolamento  
e di malinconia quando vedo,  
forse a torto, di essere dimentici-  
cato o trascurato dagli amici  
più cari.

Ricordo regolarmente Palkis,  
di cui è superfluo tener ora  
ulteriori etopi, e cerco sempre  
con ansia il mio pseudonimo  
nell'elenco dei collaboratori,  
ma da parecchi mesi non  
ho la grande soddisfazione  
di vedermi ricordato.

Lo dice, nel mio ultimo  
scritto, si raccomandava di  
non dimenticarmi.

**1961** La riservatezza è una delle caratteristiche e delle doti di **Fra Ristoro** che quindi, davanti alla proposta di **Favolino** di inserire su **Dedalo** un profilo dell'enigmista emiliano, preferisce mettere le cose in chiaro: la cortesia tra Edipi non può esimerlo dall'inviare al direttore della rivista romana quanto richiesto, tuttavia esordisce con il ribadire le proprie riserve, «*Rinnovando ancora una volta le mie riserve sulla opportunità o meno di un mio "profilo" in DEDALO, abbozzo (pur sperando in una tua rinuncia) alcuni dati che ti potranno essere utili*» aggiungendo tuttavia che i dati vengono inviati «*non perché tu faccia delle .... incensature (delle quali sono particolarmente schivo)*» ma solo per generici accenni. Difficile comunque non incensare – o almeno lodare – chi (lo si legge nei dati) ha vinto vari campionati autori crittografici, ha anagrammato, a richiesta di **Penombra**, «*circa 700 nomi di enigmisti*» e ha «*pubblicato un migliaio di giuochi enigmistici, in prevalenza crittografici*» con questo definito come il preferito: **RO.LETTE MA..MESSA** è l'esposto con soluzione «**il primo numero estratto dalla ruota di Bari!**»

**1970** Sono noti per avere un fitto scambio epistolare (in maniera non del tutto simmetrica! certo in numero più consistente – e più polemico ... – le missive indirizzate da **Marin Faliero** a **Favolino** che viceversa) ma ultimamente c'è stato un «*lungo silenzio*». Marino se ne scusa attribuendo tale ritardo a problemi di salute, suoi e dei familiari. La salute è la cosa più importante e non vale la pena di arrabbiarsi troppo per alcuni giudizi ricevuti in campo edipeo: scrive infatti «*mi preme dirti subito che, a proposito dei tuoi verdetti sui miei brevi di **Ænigma**, lì per lì mi sono un po' ... arrabbiato, ma poi (è il mio carattere) mi calmo presto*». Pur calmato e pur citando il motto «*bisogna saper perdere*», non rinuncia però a riempire la cartolina di rimostranze varie: un gioco che «*era una "cannonata"*» è stato costretto a declassarlo da candidato alla vittoria in un concorso a collaborazione ordinaria perché «*se Favolino trova da dire su **Nervi** e su **Finale** che non hanno l'iniziale minuscola? Vedi un po' in quale situazione mi hai messo col tuo cercare certi peli nell'uovo, inesistenti!*». Le rimostranze di Marino non riguardano solo i criteri con cui vengono giudicati i propri giochi ma trovano anche sfogo nel protestare per un voto troppo alto attribuito a un altro enigmista (per inciso si tratta di Peucezio) per la mnemonica di esposto **CAINO** e di soluzione «**il primo estratto**» ... estratto da chi??? Caino fu il «*primo figlio uscito dal grembo materno, ma non estratto! Se no vuol dire che il Padreterno aveva creato qualche "levatrice" insieme ad Adamo e a Eva...*»

Carissimo Javolino

La Scuola 6-3-61

Rinnovando ancora una volta le mie riserve sulla opportunità o meno di un mio "profilo" su DEDALO - all'orro (pur sperando in una sua rinuncia) alcuni dati che si potranno essere utili se, a tale "profilo", tu non vorrai rinunciare:

"Ebbi come primi Maestri Roccabruna e Ser Brunetto e lo collaborato (dal gennaio 1930 in poi) a tutte le Riviste Enigmistiche nelle quali - a tutt'oggi - ho pubblicato un migliaio di giochi enigmistici, in prevalenza Crittografici, fra i quali preferisco

**RO. LETTE MA.. MESSA**

(il primo numero estratto dalla ruota di Bari)

Vinsi vari Campionati autori Crittografici (Vedi Preparazione del Duca Borso - sul mio volume) e mi dilettai spesso di "Frasi Anagrammatiche" di cui vinsi parecchi concorsi - ed anagrammi (per conto di Penombra) circa 700 nomi di enigmisti (vini)

Quanto sopra te lo invio, non perché tu faccia delle... incensature (delle quali sono particolarmente schivo) ma perché ti serva - se ne avrai bisogno - per generici accenni -

L'ho più che di me (come autore) spero  
vorrai parlare del mio volume.

Di saluto cordialmente  
off. J. R. S. Kar

Carissimo, s. Giuliano T. 22-1-61  
Sono stato piuttosto male in questi ultimi tempi e mi saurerai per me tempo di riposo. Tra l'altro, io e Sede dobbiamo spero recarci a Carrara, dove un mio cognato ed ex-come polemizzare. Un'breve Ink' subito due, se proprio ti accingeva, e per la mia non mi può... arrabbiato, ma poi (e il mio carattere) mi calmo presto, poiché non sempre stato legato al molto che "bisogna saper perdere". Per la verità, non saprei mai, come ricattare i tuoi gusti. Ad esempio, quando te avevo lavorato con tupeguo serio, ma per me era una "causazione ordinaria", non e' ho univato alle finali, ma fando: "e se favoriro trova da dire su temi e finale che non hanno l'insieme finale univiscosa". - Vedi un po' in quale situazione mi hai messo col tuo cercare cert' belli nell'uovo, resistenti! Se faro un stapetto in difesa dei miei brevi, non una cosa puramente accademica, o' indole tecnica; e di fatto, ugualmente, però, nel cambietto, almeno 3 punti me li hai, ... kerah ingratitudine e te lo dimostrero. Non' dato un voto assai alto

alla univiscosa CAINO, anche questo personaggio fu il primo figlio uscito dal grembo materno, non un estratto! Se no, vuol dire che il Padretemo aveva creato qualche levatrice, insieme ad Adamo e a Eva... Vedi che e' difficile essere epici e infallibili! Ma, a me premeva soprattutto rimproverare la tua malterata amicizia e il mio grande affetto, sempre, e' anche un'ultimo sentimento. Con te' essere tra due amici che si vogliono bene veramente. Ti abbraccio con fraternita' effusa



58017 San Giuliano Terme



00192  
Penna  
Via G. Cesare, 109  
Dr. Mario Fantele  
S. Giuliano Terme

(anche così care e legho che rammentano sempre con viva nostalgia)

# Poste (Italiane)

**1942** La metà del mese è passata e ancora **Fiamma Perenne** non è arrivata. **Mastro Jura** scrive a **Stelio** per richiedere l'invio di un'ulteriore copia visto che la prima pare andata perduta in un disguido postale o nel caos dell'Italia in guerra: «*perdona se mi rendo importuno. Questo mese non ho ricevuto la "FIAMMA" e non puoi immaginare quanto mi dispiaccia; forse è andata smarrita*» con la preghiera «*di farmene avere una copia*».

**1951** Può capitare che le Poste smarriscano una lettera e in tal caso chi non vede arrivare una missiva cosa deve pensare, che la lettera non è stata spedita oppure che è andata perduta? Al di là delle supposizioni, è un dato di fatto la presenza di situazioni di tensione (polemiche, retropensieri, allentamento dei vincoli di amicizia) che possono venirsi a creare: le parole della **Morina** non sono tenere nei confronti di **Favolino** in chiusura del primo paragrafo della lettera laddove si dice che sarebbe «*disonesto nascondere un rifiuto dietro la brillante scusa del mancato arrivo di una lettera*» e ancor meno tenere lo sono all'inizio nel rimarcare l'inutilità «*di dare delle spiegazioni quando si sa in partenza di non essere creduti*». Nemmeno nel prosieguo i toni si ammorbidiscono e anzi si ritorna a ribadire che nulla è giunto lì a Pisa: «*la tua famosa lettera non è mai arrivata in nostre mani*» e se a Roma è stata ricevuta una lettera di Stelio non si trattava certo di «*una risposta alla tua non giunta*».

**1974** Veramente interminabile ed eccessivo il tempo passato: lo si potrebbe conteggiare in mesi ma **Fra Ristoro** preferisce valutarlo in giorni: centosesanta!!! Carta intestata, macchina da scrivere ed ecco come si esprime nella lettera che spedisce al carissimo **Favolino**: «*si compiono oggi, esattamente, 160 giorni dalla data dell'ultimo tuo "riscontro" e ancora non mi riesce di capire quale mio... "passo falso"*» possa aver causato «*risentimento nei miei riguardi*». E tuttavia non si può «*più pensare (come ho fatto in questi ultimi mesi) al... solito disguido postale*». Di fronte al lungo e amaro silenzio ci si chiede se qualcuno dalla «*penna facile*» non possa aver seminato zizzania.

S. Margherita Lig. 21/1/42-XX  
 Carissimo Stella,  
 perdona se mi scordo importanti. Questo  
 mese non ho ricevuto la "FIAMMA" e non  
 puoi immaginare quanto mi dispiaccia,  
 forse è andata smarrita e io ti prego,  
 qualora sia già uscita come suppongo,  
 di farmene avere una copia.  
 E' ringrazio infinitamente, ti prego  
 di salutare, anche da parte di mia mo-  
 glie, la tua e a te tante cordialità dal  
 tuo aff.mo Mario Jona  
 Saluti cari a sparico

Pila 28.9.51  
 Caro Favolino, è perfettamente inutile che  
 spiegazioni facciano di te, in passato, e non esse  
 re creduti. Tu, nella tua lettera del 24, sembri tal-  
 mente convinto di quello che pensi che è come tu  
 ci mostri una paziente e forse cretina. Ci mo-  
 strerai, perché sarebbe stata perfettamente ridi-  
 da parte nostra non accettare un tuo lavoro di  
 un riciclatore senza ulteriori parole, affidandolo  
 al tuo punto di politica; e sarebbe altrettanto di-  
 concetti rispondere in risposta della brillante  
 causa del mancato arrivo di una lettera.  
 Qui si tratta di credersi o di non credersi, e se  
 non ci credi, è proprio inutile continuare ad an-  
 re tuo noi del rapporto, ma più di plorare, perché  
 molire che la storia che ci è venuta è talmente

basta da considerarsi delle verità assolute  
 intellettualmente che moralmente.  
 La tua famosa lettera non è mai arrivata  
 in tutte le mani (si vede per esemplari  
 sarebbe avvenuto in quel giorno) e quelli che Stella  
 ti fornisce per comparazione fu il cloro (come tu  
 dici) non era una risposta alla tua non parente,  
 ma ti portava le nostre condoglianze per lutto  
 de t aveva colpito il cui è aveva colto noi in  
 rindos, un pare Zoccasto e il nostro che il  
 lo più mi l'evette pubblicò come nel libro  
 unica, nostra che pensai dovevo comunicarti  
 dati e promesse che ti avevo fatto in teatro di  
 Folki. - Se ci credi, bene, se no... perché per  
 che abbiamo rimpiato per te, e tu per il  
 tuo valore e esperienza.  
 Poi basta: credo e non aver mai fatto una  
 lettera più inutile di questa.  
 Ciao. L. Uscian  
 Stella

Prof. Diego Riva  
 Viale della Pace, 62  
 41049 SASSUOLO (Modena)  
 telefon. 88.20.94

Sassuolo 3/I/1974

Carissimo Favolino

Si compiono oggi, esattamente, 160 giorni  
 dalla data dell'ultimo tuo "riscontro" e ancora non  
 mi riesce di capire quale mio "passo falso" o quale  
 mia "scorrettezza" possa aver causato un tuo risenti-  
 mento nei miei riguardi o possa avere, anche minimamen-  
 te, rallentati i rapporti che mi legano a Penombra della  
 quale fui (e vorrei esser sempre) fedele e fattivo sos-  
 tenitore.

Non potendo più pensare (come ho fatto in  
 questi ultimi mesi) al..solite disguide postale, rima-  
 ne in me un vero ed..inspiegabile enigma la ricerca  
 delle cause che possano aver determinata questa situa-  
 zione per me tanto inaccettabile!

Questo inspiegabile tuo silenzio mi amareg-  
 gia alquanto e mi obbliga a pensare se qualche mio at-  
 to sia stato da te male interpretato, oppure se (non  
 me ne meraviglierei) qualche mio congruppato dalla ..  
 penna facile, possa avermi messo in cattiva luce.

Cordialmente  
 tuo aff.mo Fra' Ristero  
 Fra' Ristero

# Poste (forlivesi)

**1919** Nulla da dire sull'indirizzo: è scritto correttamente e risulta completo in ogni suo dettaglio, dal nome del destinatario (Egregio Sig. Dr. Eolo Camporesi) all'indicazione della strada e del civico (Via A. Saffi 2) e della città (Forlì). Molto da dire invece sul contenuto: si tratta di una delle più conosciute cartoline postali della nostra storia edipea, senza dubbio la più famosa missiva dell'editoria enigmistica italiana. Con grande rispetto **Dedalo** si rivolge a **Cameo**: il rispetto va però di pari passo con una «*rude franchezza*» di cui si scusa sebbene non ne possa fare a meno. «*Ho ricevuto la Sua gradita di ieri in cui sento ch'Ella vuole far uscire una nuova rivista enimmistica. Non so s'Ella sappia che anche a Milano da qualche mese esce una pubblicazione dal titolo "Palestra enimmistica" e se conosca quante difficoltà ci siano da superare, per far attecchire e prosperare di questi tempi specialmente in giornali di questo genere. La Corte va avanti perché ormai ha vent'anni di vita, Diana si sostiene per volontà di Bajardo, la nuova Palestra di Milano avrà mezzi editoriali per potersi reggere, (si e no per un anno)*» ... a questo punto chiunque avrebbe desistito dall'idea di fondare una nuova rivista: chiunque ma non certo Cameo! E così l'anno successivo nasceva **Penombra**...

**1932** Molto da dire sull'indirizzo: **Il Soffio** lo ha scritto in maniera carente. Infatti se il nome del destinatario risulta più che completo con l'abbinamento della persona fisica con tanto di titoli (Sig. Dottor Eolo Camporesi) e della rivista (**Penombra**) non c'è indicazione alcuna sulla via o sulla piazza nella quale deve recarsi il postino. C'è solo l'indicazione della città (Forlì) ... nessun problema però! La popolarità di **Cameo** è tale che la cartolina postale raggiungerà l'enigmista forlivese senza alcun problema!

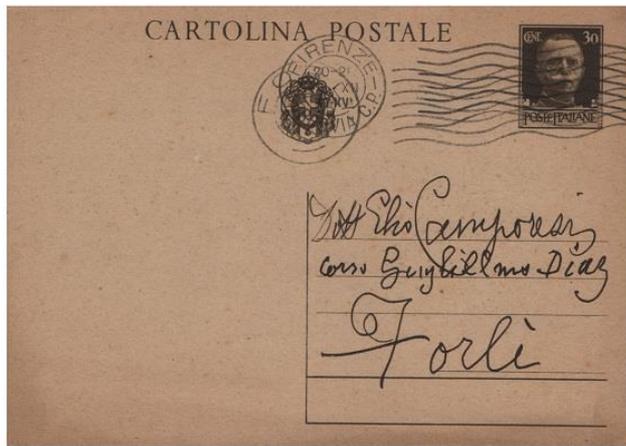
**1937** Moltissimo da dire sull'indirizzo: **Bajardo** lo ha scritto in maniera assai disordinata ... pur essendo un caro amico di **Cameo** (lo descrisse come «*un individuo che desta una simpatia da far rabbia, avendone voglia non si saprebbe da qual parte cominciare per trattarlo male!*») e conoscendolo bene, gli cambia il nome da Eolo a «*Elio*». Che si tratti di uno scherzo "mitologico", dal vento al sole? Ipotesi affascinante, tuttavia smentita dall'insistenza nel disordine: la città è scritta in modo corretto ma l'indirizzo è riportato come «*corso Guglielmo Diaz*» con un improbabile «*Guglielmo*».

Torino 11/11 919

Caro James

rifugiato ai fatti per ragioni esclusivamente di ordine di servizio

Ho ricevuto la sua gradita di ieri in cui sento che ella vuole far uscire una nuova rivista emimmoistica. Non lo so e non so se anche a qualcuno da qualche mese esce una pubblicazione col titolo Palestra emimmoistica e se conosce quanto difficile ci siano da superare, per far accessibile e prosperare di questi tempi specialmente in giornali di questo genere - Lei Corte va avanti perché ormai ha vent'anni di età! Diana si sostiene per volontà di Bazarde, la nuova Palestra di Milano ora messi editoriali per potersi reggere, si è no per un anno. Ma è certo che per arrivare a far duecento abbonati, ci sono molta fatica. Io francamente quindi non saprei incoraggiarla nell'impresa, né potrei darle alcun aiuto, né con estensione di indirizzi, né con annunci - avendo ciò sempre



**1953** L'enigma che ha inviato a **Penombra** non lo soddisfa del tutto: **Marin Faliero** si rende conto che c'è ancora qualcosa da limare nel suo "il lustrascarpe" e non si tratta solo di una virgola o di una maiuscola. Sì, c'è anche una maiuscola (per l'esattezza una terza persona del verbo volere che deve apparire come "Vuol" e non come "vuol": scrive dunque a **Cameo** «bada alla V maiuscola e al punto esclamativo finale») ma di cose a cui stare attenti ce ne stanno molte: tre quartine da rivedere non sono poche, la penna blu ha sottolineato l'inchiostro rosso della macchina da scrivere in ben cinque versi per far comprendere bene all'amico forlivese che cosa c'è esattamente da modificare al primo, sesto, settimo, ottavo e nono ver-

so ma basterà? Sarà meglio che ci metta mano il direttore o non piuttosto chi di professione aggiusta i testi nelle redazioni e nelle tipografie, ovvero il proto? Prudenza suggerisce che ci si raccomandi a entrambi: la penna blu trova con difficoltà uno spazietto libero, l'angolo basso a sinistra e scrive quello che, più che un suggerimento, pare una disposizione tassativa «consegna questa versione al proto oppure apporta le correzioni sulla bozza» ricordando altresì che «i punti sottolineati indicano i cambiamenti essenziali da apportare»

**1971** Gli encomi possono essere espressi in vario modo, tramite la scrittura sobria – e talvolta sin troppo scarna – che caratterizza alcuni acutissimi saggi e commenti critici oppure, all'estremo opposto, mediante un'appassionata prosa densa di roboanti aggettivi, neologismi frutto della passione. **Nello** sarà poi lodato da **Favolino** per via di una davvero prodigiosa «attività rivoluzionariennimmistica» sostenuta da una «memoria picodelamirandolesca» ma intanto è costretto a scrivere per protestare vivacemente contro alcune scelte editoriali di **Penombra**. Se in altre occasioni tanti enigmisti hanno inviato le proprie rimostranze per le decisioni penombrine addebitando i fatti – o più sovente i misfatti – al suo direttore, questa volta Favolino non si trova assolutamente da solo ... c'è il proto a fargli buona compagnia! Quel «proto che evidentemente mi riserva tutte le sue attenzioni, senza poi pubblicare neppure la mia errata corrige. Può darsi che lo spazio lo abbia obbligato a "schiacciare" il tutto, ma è un grosso errore – per LE FOGLIE MORTE – l'aver abbinato gli ultimi due versi alla strofa precedente. Comunque tu sai – e lo sanno tutti – che io, se il Direttore non è d'accordo, preferisco il cestino».

Carissimo, S. Giuliano T. = 19-10-53  
 ti prego di voler modificare le prime tre quartine del giuoco, che ti ho già spedito, nel seguente modo:

Sopra il suo scanno, con volgare istinto,  
 si sbraccia: ognor costui:  
 da pedestri moventi egli è sospinto  
 alla riscossa... sulla pelle altrui.  
 Vuol, con lucido intento, ancor domani  
 spargere per il mondo un nero lutto?  
 Vuol rompere le scatole, ecco tutto,  
 per menare le mani!

Le sue basse manovre, in tutti i casi,  
 mirano a un fine solo:  
 sottomesse tener le nostre basi,  
 avvinte in lacci sul calpesto suolo.

Come puoi rilevare, i primi due versi della seconda strofa diventano interrogativi. Per favore, sta' attento!  
 Anche nell'ultimo mio lavoro hai stampato "ebbrezza".  
 conseguenza questa versione al posto  
 apposta le correzioni sulla borse - oppure

Basta alla V manica colta  
 e al punto esclamativo  
 finale.

5 punti sottolineati  
 indicano i cambi  
 mentali esemplari  
 da apportare.



invece di "ebbrezza". Dirai che sono errori da poco, ma capitano sempre a me! Eppure ti avevo mandato il gioco un mese prima, e avevi tutto il tempo per correggerlo bene... E se riguardi con attenzione il gioco medesimo, hai presentato esteticamente male l'ultima strofa, che appare con poco spazio tra un verso e l'altro, per far posto alla critt. geometrica che è sotto. Sapessi che stizza! Affettuosi saluti.  
 tuo affettuoso al fluoro  
 Gianni Falsero

Preg./mo \_\_\_\_\_  
 Dott. ROLO CAMPORESI  
 Corso Diaz, 2  
 FORLÌ

Milano, 7 luglio 78

Carissimo Favolino,

ieri mi è pervenuto il nuovo fascicolo di "Penombra". Conseguimi di libri, solo per amore di chiarezza quanto appreso. Con la tua gradita lettera del 4/6 (alla quale ho risposto il 10/6, facendo seguire una telefonata del 18 stesso), mi hai scritto testualmente così:  
 "Nel prossimo fascicolo (luglio) ci sarà il tuo studio - interessante e vivace - sugli pseudonimi".  
 Durante la mia telefonata mi avevi con fermato questo ed anche la pubblicazione dei miei due volumi. Gli elenchi ci sono, e te ne ringrazio assai, ma - siamo alle solite - osservo che la rivista di emi è stata da te modificata (sia pure in parte). Non mi soffermo su un errore tipografico del proto che, evidentemente, mi riserva tutte le sue attenzioni, senza poi pubblicare neppure la mia essenza - cor rige. Può darsi che lo spazio lo abbia obbligato a "schiacciare" il tutto, ma è un grosso errore - per LE FOGLIE MORTE - l'aver abbattuto gli ultimi

due versi alla strofa precedente. Comunque, tu sai da sempre - e lo sanno tutti - che io, se il Direttore non è d'accordo, preferisco il cestino.  
 Per di più, l'articolo non c'è, forse perché non lo hai trovato VERAMENTE interessante per i tuoi gusti. Davo di più, perciò, che - a questo punto - proprio non ti capisco. La mia collaborazione ti è interessata per davvero?  
 Cordiali saluti da Pella, anche per i tuoi tutti.  
 Da me abbracci un abbraccio affettuoso.  
 Pella

**1977** Era abbonato a *il Labirinto* e a *Enigmistica Moderna* ma non si è certo trovato molto bene: **Zacanà** scrive a **Favolino** (direttore dell'unica rivista di classica a cui d'ora in poi sarà abbonato, *Penombra*) citando qualche dettaglio su vicende di tecnica enigmistica recentemente accadute e che gli hanno purtroppo lasciato l'amaro in bocca «*ti faccio un esempio: Belfagor con me e con gli altri si è sempre rifiutato di accettare gli anagrammi che non fossero divisi: cioè le prime due parti attinenti o contrapposte. E ciò è giusto se fosse applicato per tutti e non solo per i pivellini*».

**1994** Qualche domanda sul futuro è legittima: la destinataria della lettera ha ben undici anni in meno del mittente ma giovani non sono né l'uno né l'altra. L'ottantaseienne **Favolino** scrive così alla ormai settacinquenne **Lemina** – la cara e gentile enigmista bolognese da cui riceve «*sempre puntualmente con molta gioia*» i lavori per *Penombra* – e si chiede se «*siamo rimasti soltanto noi "vecchi" a difendere i valori della vera enigmistica, ma fin a quando*»? Sembra infatti che le nuove leve dell'arte della Sfinge non li riescano a cogliere appieno questi valori, gli «*autori d'oggi non hanno saputo – e forse non è colpa loro – afferrare e comprendere la vera essenza dell'enigmistica classica; per molti di loro non è tanto il "doppio soggetto" che li affascina, ma l'oscurità dei versi e l'inafferrabilità dei concetti*». Le domande sul futuro rischiano di trasformarsi in autentica preoccupazione e ci si chiede «*dove sono ormai gli Arganti, i Marin Faliero, i Ser Jacopo*»?

**1986** Secondo **Piquillo** le recenti delucidazioni fornite a una collega enigmista sul *Labirinto* non sono state adeguate ed è bene che **Zoroastro** lo sappia: «*mi riferisco alla... frettolosa risposta data alla malcapitata Liberty nel "CARO LABIRINTO" del numero scorso*» ed è quindi opportuno procedere con due precisazioni. La prima è che «*Cameo estese veramente l'uso del diagramma anche agli indovinelli*» tale uso scomparve «*allorché la direzione della Rivista venne assunta da Favolino*» mentre la seconda ammette che «*Cameo mantenne per anni in Penombra una complicata e superata nomenclatura (però dell'indovinello articolato nessunissima traccia) ma seppe pur sempre rinunciarvi*» ... a questo punto il dattiloscritto esce dai binari della discussione di tecnica enigmistica per sottolineare ben altro aspetto, per contestare un "dogma"! Viene evidenziato come Cameo, con tale decisione, rinunciò non solo all'obsoleta nomenclatura ma soprattutto «*al ben noto dogma dell'infallibilità, imperante in Enigmistica*».

**1998** Rappresenta lo stereotipo dell'intellettuale raffinato, i suoi viaggi gli hanno fatto conoscere il mondo come pochi ma, al tempo stesso, è un personaggio sobrio che non indulge alla presunzione o alla vanagloria: è **Magopide** e quando scrive a **Favolino** dicendogli che gli sta per inviare «*qualche mio lavoretto*» sappiamo bene quanto impegno e sforzo elaborativo vi sia dietro ogni suo "lavoretto"! Questa volta tuttavia la lettera verte principalmente su questioni di tecnica e di nomenclatura enigmistica: «*ti scrivevo soprattutto per convenire, naturalmente con te, e dissentire, con eguale naturalezza, da Zoroastro sulla personalissima fisionomia del Rebus. Il fatto che una identica soluzione può scaturire da un esposto crittografico e da una illustrazione per rebus non può significare che anche questo sia una crittografia*». Segue paragrafo con un paragone a chiarire il concetto: un romanzo in versione teatrale (o al cinema) lo si chiama dramma (o film), non lo si chiama romanzo.

Carissimo Federico, c/Moro 20-12-77  
 tu sono abbinate per il '78 a Penombra. Solo ora  
 affido tra "Pensumbro" pochi poco conosciuti da ora,  
 nostra Rivista. Sai, sono per il '78 abbinate a  
 "Le Solitario" e "L'Unità di Rodera", ma sono  
 stato deluso dal comportamento un po' chio  
 mafioso dei responsabili delle stam. Facevo parte  
 del gruppo "Dura Dura" di Rodera e non solo io  
 la pensavo, tanto che anche altri hanno preso la  
 stessa decisione. Ti faccio un esempio: del fatto con  
 me e con gli altri si è sempre rifiutato di accettare  
 gli auspici che non fossero divisi: cioè di firmare  
 due parti attinenti o contrapposte, e ciò è questo se  
 fosse applicato per tutti e non solo per "Pensumbro": ne  
 saremo o un retroscena, una omnia, entrato nel  
 l'ingranaggio, per presentare anche giochi impossibili  
 o decisamente brutti; non mi fare equo!  
 Oltretutto ho i giochi accettati probabilmente risparmio  
 di un'altra tua carta, forse mai pubblicata  
 e me sembra che la tua politica sia di verità e  
 quindi spero di trovare un soddisfacimento; con  
 ciò, sia ben chiaro, non chiedo che tutti i giochi  
 che ti invio siano pubblicati, quali mai! Non  
 sono ancora un fenomeno, sono ancora un  
 curatore squisito ed ho molto da imparare;  
 però ogni volta credo di comporre o di trovare  
 qualcosa di decente e con un piacere  
 vedilo pubblicato.

**Piquillo**  
  
 47033 CATTOLICA 23/5/86  
 Via A. Vivaldi, 9 - Tel. (0541) 961865

\*\*\*\*\*

Carissimo Zoroastro,

mi riferisco alla... frettolosa risposta data alla malca  
 pitata Liberty nel "CARO LABIRINTO" del numero scorso, e desi  
 dererei precisare:

- 1° - Cameo estese veramente l'uso del diagramma anche agli in  
 dovinelli col numero di Ottobre del 1967. Tale esponente,  
 come lui usava solitamente chiamarlo, scomparve definiti  
 vamente dalla scena penombrina nel gennaio del 1971, al  
 lorché la direzione della Rivista venne assunta da Favol  
 lino;
- 2° - Sì, è vero, Cameo mantenne per anni in Penombra una com  
 plicata e superata nomenclatura (però dell'indovinello  
 articolato nessunissima traccia), ma seppe pur sempre ri  
 nunciarsi, come rinunciò, di conseguenza, caso forse più  
 unico che raro, al ben noto dogma dell'infallibilità, impe  
 rante in Enigmistica.

Salutoni.

*Cyo Piquillo*

P.S. - Ritengo tale rettifica doverosa, e altrettanto dover  
 samente ti avverto che altrove, in maniera delibera  
 tamente provocatoria, ho deciso di ritornare sulle bar  
 ricate e di ridare vita, mantenendo così una mia vec  
 chia promessa, alla polemica del diagramma agli indo  
 vinelli.  
 E ricordatè che stavolta non sono affatto intenzionato  
 a cedere facilmente le armi come allora!

Roma, 12 febbraio 1994

Caro e prelibato Lemino,

ricevo sempre puntualmente  
 con molta gioia i tuoi lavori per  
 Pensumbro e te ne sono gratissimo.  
 I giovani autori d'oggi non hanno saputo  
 - e forse non è colpa loro - affermare e  
 comprendere la vera essenza dell'unitarismo  
 classico, per molti di loro non è tanto  
 il "doppio rapporto" che li affascina, ma  
 l'oscurità dei versi e l'ineffabile  
 dei concetti.

Ritorna rimasti soltanto noi "vecchi" a  
 difendere i valori della vera unitarismo,  
 ma fin a quando? Dove sono ormai  
 gli Arpaud, i Maria Galiero, i Ser Jacopo?  
 E chi continuiamo, oggi, la loro lezione  
 che fu così ben sviluppata da uno Felio,  
 da un Dragomirano, da un Ricci del Balzo?  
 E per questo che bisogna continuare

Carissimo Federico, credo di poterti accontentare, almeno in parte, invian  
 doli qualche mio concetto; ho cercato di suscitare la tua curiosità  
 rimandando o riprendendo, con variazioni, certe mie antiche conchi  
 ezioni.

Te li scrivo soprattutto per convenire, naturalmente con lei, e  
 dimenticare, con equale naturalezza, da dove ho quella personalissima  
 finzione del rebus. Te fatto che una tecnica riduzione pro  
 naturae da un esperto calligrafico e da una idrografia per rebus  
 non può significare che anche questo sia una calligrafia.

Un romanzo e racconto in versione teatrale o cinematografica  
 diventa romanzo o film anche se conserva la stessa trama o  
 "fabula" come ora si dice: il medio determinano la struttura e  
 anche il nome specifico della commoazione: una telefonata, un fax,  
 una lettera che - anche se ~~che~~ la stessa cosa. Tu sei ancora più  
 sottile perché disponi in "rebus" e "rebus" ed io pensai che la  
 voce verb "e", sempre per distinguere rebus e d'altre "e" la stessa  
 calligrafia. Se se ne dovrebbe ad Arnaldi ho più dieci risposte ai  
 miei 10 punti nel "Leonardo".

Te un'altra cosa ancora vedo dire: Mi ha interessato molto  
 la ricerca delle permutazioni di VOIEA; ma quella più rare credo  
 che siano in AEOVI, AIEVO, AOEVI, AOIEV, AOEVI, EAIVO, EAQVI,  
 EAVOI, EIAVO, EIVOA, EOAVI, EOIVA, EOVAI, EOVAI, IAQVE,  
 IAVEO (che non viene mai combinati) IAVOE, IEAVO, IEOVA, IOEVA,  
 OAEVI, OEAUI, OEIVA, OIEVA, OIEVA, OIEVA, OIEVA per non  
 fare il tutto le disposizioni leniniane in U.

Basta per ora e senti forte per quello ancora.  
 Un abbraccio e te ed ai tuoi

*Zoroastro*

usami il "cemento calmo".

# Viaggi

**1950** Non è stato certamente facile ... *«ce n'è voluto, ma hanno poi ceduto le armi»*: sono i coniugi Almagioni (gli enigmisti Liù e Alluminio) ad essersi arresi, come ben racconta **Galeazzo** all'amico **Belfagor** in procinto di intraprendere un viaggio a Milano, poiché vuole essere lui a ospitarlo nella città meneghina. Il tono scherzoso (ma in cui comunque si avverte l'abitudine all'arringa e la chiara consapevolezza *«di possedere penna aguzza e parola arguta e pronta»* secondo la descrizione che ne dette Cameo) prosegue riferendo che *«i pellegrini hanno anche detto che non hai le ore contate, come altre volte. Meglio ancora! Quattro (o otto) chiacchiere extra convegnino non faranno male»*.

**1970** Motivi di servizio gli hanno fatto fare una *«scappata a Firenze»* nello scorso settembre ed è stato purtroppo *«un vero strapazzo che avrei voluto evitare»* perché *«quando si è avuto un infarto si vive sotto una campana di vetro»*: lo racconta **Belfagor** a **Malù** e spera che ci sia sì una prossima occasione di viaggio a Firenze ma in condizioni decisamente più tranquille.

**1971** Fossero tutti così gli choc! Il congresso di Roma è appena terminato, lo choc è stata la piacevole sorpresa di trascorrere in maniera tanto felice quelle *«tre memorabili giornate romane»* e **Marin Faliero** lo vuole comunicare calorosamente a **Favolino**. *«Ti scrivo, assai commosso, per dire a te – nuovamente – tutta la mia gratitudine per le attenzioni riservatemi fin dalla mia entrata alla Stazione Termini»* e si può facilmente immaginare quanto scrupolo e quale affetto gli edipi romani abbiano messo nell'accogliere l'enigmista sangiulianese: per il prestigio dell'ospite, per il grande rispetto che si deve a una persona ormai di una certa età (quasi settant'anni) che sicuramente si sarà stancata per il viaggio e per le cautele da usare nei confronti di chi la vista purtroppo l'ha persa quasi totalmente. Le giornate romane si riveleranno davvero emozionanti per Marino e si sa come l'emozione possa giocare brutti scherzi ... al momento di riprendere la strada di casa ci si può dimenticare di qualcosa di importante! *«Poco fa ho telefonato ad Alcione per pregarlo di rintracciarmi al "Centro Internazionale" due preziosi quaderni che nella fretta della partenza ho dimenticato in camera»*. Non è davvero difficile immaginare il contenuto di questi scritti! *«Vi erano schemi preziosi di molti giuochi e le copie dei lavori inviati ai Concorsi! Speriamo bene. Comunque Alcione stesso è stato da me autorizzato a consegnarti tutti i brevi»*, tutti *«eccetto, s'intende, quello premiato»*.

Avv FURIO MONTEVERDE  
MILANO  
VIA MERVIGLI 9 - TEL. 8497

Milano, 18-9-50

Carissimo Bal,

Ultimamente e così mi hanno detto che il 28 ormai qui  
in attesa di una conferenza ufficiale, ti preveggo che lo  
faranno la mano in conigli blaugioni, rimpoverendosi  
accidentalmente per aver potuto solamente pensare ad ipotizzare  
la tua presenza durante la tua permanenza a Milano.

Ho fatto loro che io mi infischio altissimamente che  
possano avere mille ragioni per cercar di ricambiare la  
cortesia che tu hai loro usata a Roma. Ho occasione del  
"28 settembre" la rivista di presidenza. Se u'è voluto,  
una buona più caduta la avrei.

Foricelli - e sempre che tu non abbia nulla in con-  
trario - resta comunque che il piacere di ospitarli è a  
vivo, almeno stavolta, io.

4 collegati hanno anche fatto che non hai il ora con-  
tate, come altre volte. Meglio ancora! Qualche (o otto)  
diacritici extra convegnis non faranno male; non  
no, anzi, opportune.

Abbi dunque la cortesia di comunicarmi il giorno  
e l'ora nel tuo atteso arrivo e... non fare storie.

Le formalità sono rinviate a quell'occasione

Galeazzo

15-12-70

Papa Giulio, ho tenuto il telefono in custodia  
il tuo metodo di ottobre, aspettando che tu mi lo stia  
per rispondere al tuo... volentieri di cui ti sono assai  
grato. La mia risposta a Firenze (un mio storico)  
so che avrà volute evitare) fu per motivi di servizio,  
ma con certo di non trovare alcuno di voi. Sull'altro  
telefono in casa di Anacleto (che era al mare!) e  
di Maddalena R... d'altro canto non mi sono profeso  
di più se non di riferire un mio compagno amico  
ad quale di voi pensò e come l'avevo l'ultimo  
giorno. Ho avuto pensato le tante dopo la  
famosa alluvione; ma - attraverso il telefono - sono  
riuscito a rintracciare e così l'occasione non fu al-  
cune ore di quella domenica settembre, in un  
fa i: massimi e di: fatto resta solo un'ora!!

Mi complimento fiero per le "fabbriche", ma non  
so che loro: non molto pacifica. Sappi quanti  
ne ho io e non c'è meno, anzi molto, l'aria dei  
collegi che forse erano soltanto... lo spole  
in particolare! Ma bene, non mi angosci; ma  
quando si è sotto un infarto, che vive sotto una  
manipolazione di vetro. Anzi, magari di more.

Bell'oggi

P.S. A tuo tempo, Maddalena R. dovei desti la fabbrica di Parma.

PROVIA CRUIZ  
461278-12

Giulio Spina

Mario ZANCHI

Via dei Della Robbia 60

50132 FIRENZE

Carissimo S. Giuliano T. 29.9.71

Sono tuttora sotto choc per  
le giornate delle tre memorie-  
brili giornate romane e ti sento,  
assai commosso, per dire  
a te - nuovamente - tutta la  
mia gratitudine per lo atten-  
tivo e interattivo fin dalla  
mia entrata alla Spagnole  
Temerari - Poco fa ho telefonato  
ad Alvaro per pregarlo di rin-  
tracciarmi al "Centro Futuro  
Finale" due prefissi quadranti  
di quella parte della partecipa-  
no d'inventato in camera -  
vi erano schemi prefissi in  
molti giochi e le copie  
dei lavori inviati ai Concorsi.  
Speriamo bene - Comunque  
Alvaro stesso è stato da me  
autorizzato a consegnarti  
tutti i brevi manufatti e  
questo settore col motto: "In  
lusco e brusco, eccetto  
d'intende, quello premerato

Un abbraccio anche per te

# Note conclusive

Il lettore giunto fin qui – magari con una scansione non integrale dei tanti documenti presentati ma con una lettura “a campione” di alcuni tra i 14 temi monografici proposti – può aver avuto la sensazione che, tutto sommato, la corrispondenza enigmistica sia un gioco a tre: eliminando infatti le cartoline e le lettere inviate (o ricevute) da *Cameo*, *Favolino* e *Marin Faliero* che cosa resterebbe? Pur essendoci un fondo di vero in questa asserzione (i tre personaggi citati sono stati tre giganti non solo dell’enigmistica ma anche della corrispondenza enigmistica) potrà stupire la ramificazione del fenomeno (naturalmente ben più esteso di quanto mostrato su queste pagine), da edipi prestigiosi ad altri assai meno conosciuti: ben 35 sono gli enigmisti (gruppi enigmistici a parte) che sono stati qui presentati nel ruolo di mittente e/o di destinatario delle missive

- *Adamantino*
- *Anacleto Bendazzi*
- *Bajardo*
- *Belfagor*
- *Cameo*
- *Dedalo*
- *Durindana*
- *Fantasio*
- *Favolino*
- *Fra Ristoro*
- *Gabriel*
- *Galeazzo*
- *Giuseppe Pella*
- *Guiscardo*
- *Il Dragomanno*
- *Il Duca Borso*
- *Il Soffio*
- *Il Trovatore*
- *Il Valletto*
- *Iperion*
- *La Morina*
- *Lemina*
- *Magopide*
- *Malù*
- *Marin Faliero*
- *Mastro Iura*
- *Melisenda*
- *Morfeo*
- *Nello*
- *Piquillo*
- *Rondine Bruna*
- *Stelio*
- *Tenax*
- *Zacanà*
- *Zoroastro*

Tutti i documenti pubblicati provengono dagli archivi della B.E.I. con le sole eccezioni di “**Indovinello** [da *Il Trovatore* a *Zoroastro*]” da collezione privata e di “**Poste (forlivesi)** [da *Il Soffio* a *Cameo*] [da *Bajardo* a *Cameo*]” dal *Blog di Ser Viligelmo* (<http://silvanorocchi.blogspot.com/2016/08/il-soffio.html>, <http://silvanorocchi.blogspot.com/2015/09/errorucci.html>).

## PUBBLICAZIONI B.E.I.

Opuscoli B.E.I. (scaricabili dal sito web [www.enignet.it](http://www.enignet.it))

1.1	<i>Pippo</i>	Guida rapida all'enigmistica classica	2002.7
2.2	<i>Pippo</i>	Invito alla crittografia	2005.10
3	<i>Fra Diavolo, Pippo</i>	Anagrammi... che passione!	2002.05
4.1	<i>Nam, Pippo</i>	Antologia tematica di crittografie mnemoniche	2001.10
5	<i>Orofilo</i>	Invito al rebus	2002.6
6	<i>L'Esule</i>	Invito ai poetici	2003.7
7	<i>Lacerbio Novalis</i>	<i>Fra Ristoro, Il Valletto, Il Paladino</i>	2001.9
8	<i>Ciampolino, Pippo</i>	Associazioni e biblioteche enigmistiche in Italia	2004.6
9.3	<i>Nam, Pippo e Haunold</i>	Terminologia enigmistica	2015.6
10.1	<i>Pippo</i>	Ricordo di <i>Lacerbio Novalis</i>	2004.3
11	<i>Pippo, Nam, Hammer</i>	L'Enigmistica... e la bilancia	2006.5
12	<i>Pippo</i>	Presentazioni e congedi	2007.7
13.1	<i>Pippo</i>	Da <i>Alfa del Centauro</i> al 'Beone'	2008.11
14.2	<i>Pippo, Ser Viligelmo</i>	Non di sola enigmistica...	2016.5
15	<i>Pippo, Nam, Haunold</i>	<i>Piquillo</i> e la Sfinge - Cinquant'anni di enigmistica 'totale'	2013.5
16	<i>Pippo</i>	Anagrams... ars magna	2014.6
17	<i>Pippo, Haunold, Nam</i>	Dai rebus dell'avvenire alla frase bisenso	2015.3
18	<i>Pippo, Haunold, Nam</i>	Premi e riconoscimenti enigmistici	2018.1
19	<i>Pippo</i>	Torneo facelle	2018.10

Edizioni B.E.I. (\* scaricabili dal sito web [www.enignet.it](http://www.enignet.it))

	<i>Il Paladino</i>	Periodici e pubblicazioni enigmistiche in Italia	1983
	<i>Achille</i>	Archivio crittografico 1991-1997	1998
	<i>Nam, Hammer</i>	CD Nameo - Archivio crittografico 1870 / 2000	2001
*	<i>Pippo, Nam</i>	Viaggiando tra i giochi enigmistici - rubrica rivista inCamper (2005 / 2009)	2009.11
*	<i>Tharros, Lo Spione</i>	Pubblicazioni enigmistiche del passato - scansioni di 25 opere fuori commercio	2009-2013
*	<i>Fama</i>	Antologia d'indovinelli: da <i>Achab</i> a <i>Zoroastro</i>	2010.12
	aa.vv.	DVD Beone 2010 (3a versione)	2011
*	<i>Pippo, Nam</i>	Riviste enigmistiche del passato - scansioni di fascicoli con soluzioni	2011
	<i>Il Troviero</i>	Storia del cruciverba - Domenica Quiz 1964 (ad uso interno BEI)	2013.4
*	<i>Ciampolino</i>	Settant'anni con Edipo - Vita enigmistica di <i>Ciampolino</i> , <i>Il Labirinto</i> , 1995/1998	2013.7
*	<i>Zoroastro</i>	Gli Edipi a Tebe, Piccola storia dei Congr. en. (1897-1969), Penombra 1966/69	2013.9
*	<i>Pippo, Nam</i>	Il passato... presente - Rubrica Spazio B.E.I., <i>Il Labirinto</i> , 2008 / 2013	2014.1
*	<i>Favolino</i>	Il filo d'Arianna - Vita enigmistica di <i>Favolino</i> , <i>Il Labirinto</i> , 1987 / 1988	2014.2
*	<i>Pippo, Nam, Haunold</i>	Gli Edipi a Tebe, Piccola storia dei congressi enigmistici (1969 / 2013)	2014.3
*	<i>Pippo</i>	Nume... che menù!	2014.4
*	<i>Pasticca</i>	25 poetici per l'Unità d'Italia	2014.9
*	<i>Haunold, Nam, Pippo</i>	Precursori e para-enigmisti	2014.12
*	<i>Zoroastro</i>	La Crittografia Mnemonica	2015.2
	<i>Haunold, Nam, Pippo</i>	Archivio Enigmisti italiani (6a versione, ad uso interno BEI per la privacy)	2015.11
*	<i>Haunold, Pippo</i>	La crittografia non è difficile	2015.12
*	<i>Tiberino, Pippo</i>	L'Enigmistica nella Grande Guerra	2016.1
*	<i>Zoroastro</i>	Storia dell'enigmistica italiana (parte 2a) L'Enigmistica nel XX secolo	2016.2

*	<i>Zoroastro</i>	Storia dell'enigmistica italiana (parte 1a-1) L'Enigmistica fino al 1900	2016.3
*	<i>Zoroastro</i>	Storia dell'enigmistica italiana (parte 1a-2) L'Enigmistica fino al 1900	2016.3
*	<i>Il Nano Ligure</i>	Tutti gli indovinelli	2016.6
*	<i>Il Nano Ligure</i>	Tutti i giochi (indovinelli esclusi)	2016.6
*	<i>Galeazzo</i>	Colloqui	2016.9
*	<i>Pasticca</i>	Appunti di tecnica poetica	2016.11
*	<i>Haunold, Nam, Pippo (a c.)</i>	Libro d'Oro dell'enigmistica italiana 1946-1980	2017.4
*	<i>Haunold, Nam, Pippo (a c.)</i>	Libro d'Oro dell'enigmistica italiana 1981-2016	2017.12
*	<i>Zoroastro</i>	Scritti sul cruciverba	2017.12
*	<i>Zoroastro</i>	Il doppio soggetto – Nascita dell'enigmistica	2018.5
*	<i>Manuela (a c.)</i>	Io c'ero – Incontri enigmistici di ieri e di oggi	2018.6
*	<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	Enigmisti del passato, aggiornato a nov. 2018	2018.12
*	<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	Enigmisti del passato - Album fotografico, aggiornato a dic. 2018	2019.1

**Elenchi, repertori e antologie** (scaricabili dal sito web [www.enignet.it](http://www.enignet.it))

<i>Nam e Pippo</i>	Crittografie mnemoniche a tema	2002.5
<i>Pippo, Nam</i>	Crittografie: Antologia delle antologie (2a versione)	2014.4
<i>Pippo, Nam</i>	Giochi geometrici crittografici: schemi (2a versione)	2014.4
<i>Pippo (a c.)</i>	Cronologia grafica riviste (aggiornamento al 31.12.2013)	2014.10
<i>Pippo, Haunold, Nam</i>	Bibliografia dell'enigmistica 1900 / 2016	2016.10
<i>Pippo, Haunold, Nam</i>	Repertorio degli anagrammi di enigmisti italiani (aggiornamento al 2016)	2016.10
<i>Pippo, Haunold, Nam</i>	Repertorio degli anagrammi di personaggi noti (aggiornamento al 2016)	2016.10
<i>Pippo, Haunold</i>	Antologia di frasi anagrammate a senso continuativo	2016.12
<i>Pippo, Haunold</i>	Congressi e Convegni enigmistici in Italia	2016.12

**Associazione Culturale “Biblioteca Enigmistica Italiana - G. Panini”**  
**Piazza della Bilancia, 31 - Campogalliano (MO)**  
[www.enignet.it](http://www.enignet.it) - [info@enignet.it](mailto:info@enignet.it)

